

aggravio, non compensato dall'aumento dei salari o da altre entrate come potevano essere quelle derivanti da investimenti finanziari che hanno invece distrutto ricchezza proprio negli ultimi tre anni;

l'allarme lanciato dal Presidente della Confcommercio, Billè, non è affatto sconclusionato: senza i consumi l'economia è destinata a morire, bisogna incentivare i consumi su tutti i beni (e non solo sulle auto per favore !) diminuendo l'Iva;

un'altra condizione necessaria per un miglior clima economico è quello di dare il via alle riforme strutturali della spesa pubblica; non bastano i tagli alla spesa anche se severi;

il Governatore della Banca d'Italia, Fazio, pur avendo perso la leva sulle scelte di politica monetaria, ormai della Bce, guarda con attenzione ai problemi economici di casa nostra e sponsorizza un deciso (ma non per questo « cruento ») intervento sulle pensioni;

liberare infatti risorse da destinare agli investimenti è la parola d'ordine per mediare l'attuale bassa propensione al consumo. Del resto se si vuole procedere con la delega fiscale e diminuire la pressione tributaria, punto su cui Berlusconi ha vinto le scorse elezioni, i soldi da qualche parte vanno trovati, non si può certo sperare ed aspettare che l'economia mondiale riparta, perché questo, per Berlusconi ed il suo Governo, potrebbe accadere troppo tardi, a ridosso delle prossime elezioni politiche, senza che si siano avuti i benefici delle politiche fiscali fino a quel punto attuate —:

quali valutazioni e quali conseguenti iniziative intenda adottare il Governo, anche in occasione del prossimo DPEF, rispetto a quanto esposto in premessa.

(4-06862)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come emerge da una denuncia dell'Assoconsum e come si evince da un

articolo del quotidiano *La Repubblica* del 29 giugno 2003, undici delle maggiori banche italiane sono al centro delle indagini della procura di Monza per l'emissione dei Cirio Bond;

la vicenda si riassume brevemente in questi termini: in Lussemburgo sono stati emessi 300 milioni di euro di *junk bond* Cirio (obbligazioni spazzatura, perché pagano bene, ma sono altamente rischiose) che, pur senza avere un prospetto vidimato dalla Consob, sono stati ugualmente piazzati presso alcune delle maggiori banche italiane e, attraverso gli sportelli di queste ultime, sono finiti nelle mani dei risparmiatori. La società Cirio è successivamente andata in crisi ed i risparmiatori sono rimasti così con dei pezzi di carta in mano senza alcun valore. Da qui è partita la denuncia dei risparmiatori che non sono stati informati dalle banche sulla pericolosità dell'operazione o lo sono stati solo in maniera del tutto sommaria —:

se il Ministro intenda prendere serie ed urgenti iniziative normative al fine di regolamentare le operazioni degli istituti bancari che molto spesso, come nel caso in questione, vanno al di là di ogni prudenza e senza alcuna tutela e garanzia dei risparmiatori;

quali ulteriori iniziative il Ministro abbia adottato o intenda adottare al fine di impedire il perpetrarsi di tali comportamenti altamente scorretti degli istituti bancari. (4-06863)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministero della Giustizia avrebbe provveduto a

commissionare ad una società di consulenza denominata « Accenture » uno studio per l'accorpamento delle sedi di giudici di pace;

per quanto riguarda la Basilicata lo studio prevederebbe l'accorpamento delle sedi di Acerenza, Avigliano, Bella, Calvello, Genzano di Lucania, Laurenzana, Marsico Nuovo, Viggiano presso Potenza;

in provincia di Potenza le sedi di Rionero in Vulture, Venosa, Pescopagano e Palazzo San Gervasio verrebbero accorpate a Melfi e le sedi di Chiaromonte, Lauria e Sant'Arcangelo verrebbero accorpate a Lagonegro;

in provincia di Matera le sedi di Stigliano, San Mauro Forte e Rotondella verrebbero accorpate a Pisticci e le sedi di Irsina e Tricarico presso la sede di Matera;

lo studio predisposto non tiene in debita considerazione le peculiarità geografiche e di collegamento del territorio regionale lucano e i criteri di presunto efficientismo si scontrerebbero con disagi che verrebbero a ripercuotersi sui cittadini e i giudici di pace aggravati nel loro lavoro —:

quale valore il Ministro intenda attribuire a suddetto studio e quali iniziative intenda adottare per evitare che suddetti accorpamenti degli uffici di giudice di pace vengano posti in essere al fine di evitare il collassamento di alcune strutture senza avere in considerazione le peculiarità territoriali e sociali della Basilicata.

(5-02221)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

a tutt'oggi, risultano essere quattro i suicidi negli istituti di pena romani negli ultimi due mesi e l'ultimo, in ordine cronologico, è avvenuto la notte del 5 luglio scorso, a Regina Coeli, dove un ragazzo di

venti anni, che fino a poco tempo si trovava agli arresti domiciliari che poi gli erano stati revocati, si è tolto la vita inalando il gas della bombola del fornello in dotazione;

nella stessa maniera, il 24 giugno, si era ucciso un detenuto di Rebibbia: l'uomo, 40 anni, si trovava nell'infermeria del Nuovo Complesso quando ha deciso di uccidersi respirando il gas dopo essersi chiuso la testa in una busta di plastica;

sempre a Rebibbia, lo scorso mese di maggio, a distanza di pochi giorni, due detenuti si sono uccisi impiccandosi con il lenzuolo ridotto a brandelli alle sbarre delle celle: uno, 41 anni, era stato dichiarato per due volte dal Tribunale di Roma incapace di intendere e volere e la sua detenzione era stata giudicata compatibile solo con il regime previsto dall'ospedale psichiatrico giudiziario; l'altro detenuto aveva vent'anni: all'origine del suo gesto lo sconforto nell'aver appreso, quando era convinto di uscire, di dovere scontare ancora un cumulo di pena di 365 giorni;

prosegue nelle carceri di Roma la protesta dei detenuti per sollecitare la ripresa del dibattito sull'indulto;

i drammatici casi dimostrano l'urgenza di intervenire sulle condizioni insostenibili nelle quali versano le strutture penitenziarie, anche strutturando percorsi di sostegno per i detenuti in uscita e realizzando strutture protette per coloro che possono usufruire dei benefici di legge sui permessi premio —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di scongiurare il ripetersi di episodi di questo genere, che grande turbamento provocano nelle coscienze civili e democratiche dei cittadini italiani, e quali atti concreti intenda urgentemente compiere allo scopo di dare sostegno e sollievo ai detenuti, soprattutto in questo periodo estivo, dove il sovraffollamento e il caldo aumentano i rischi di depressione, alimentando fatti tragici come quelli descritti in premessa, in attesa di provvedimenti legislativi capaci di dare risposte certe e

definitive ai problemi delle carceri italiane, *in primis* quello sull'indulto. (4-06851)

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno procedere ad un aumento degli organici presenti presso il tribunale di Tivoli;

se corrisponda al vero, come riportato da alcuni organi di stampa, che per garantire un ottimale svolgimento della sua attività occorrerebbe assegnare alla procura altri quattro sostituti procuratori. (4-06855)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 luglio u.s. durante una conferenza stampa il Ministro della giustizia ha illustrato la costituzione di una nuova società avente lo scopo di realizzare i programmi di edilizia carceraria. La società ha il nome di Dike Aedifica Spa ed è controllata da Patrimonio dello Stato spa;

scopo della società — il cui presidente è il rettore del Politecnico di Milano e nel cui consiglio siedono rappresentanti del ministero della giustizia, dell'economia e di patrimonio spa — sarebbe di contribuire allo sviluppo del sistema carcerario italiano;

partirebbe così da parte di questa società, la vendita delle carceri storiche come Regina Coeli, San Vittore ed altri 80 istituti penitenziari di grandissimo pregio artistico e storico che saranno acquistati da enti locali o da soggetti privati;

ciò dovrebbe avvenire utilizzando l'edilizia penitenziaria storica quale leva di finanziamento di infrastrutture carcerarie moderne, riducendo, a dire del Ministro, anche gli oneri a carico della finanza pubblica;

il Ministro ha spiegato che essendo la maggior parte dei penitenziari di proprietà del demanio e dunque della Patrimonio dello Stato spa, il primo passo sarebbe quello di contattare gli enti locali, per verificare il loro interesse all'acquisizione degli immobili, che saranno in seguito messi in vendita con il meccanismo della gara. Toccherà agli stessi comuni coinvolgere i privati —:

se i Ministri interrogati non reputino che questa operazione di privatizzazione mascherata delle strutture carcerarie di enorme pregio artistico e storico, comporterà enormi rischi di speculazione immobiliare a danno del patrimonio immobiliare demaniale e del patrimonio storico di tutti. (4-06859)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

lo scorso giugno gli scriventi hanno segnalato alle autorità preposte ai controlli del caso l'utilizzo sconsiderato e illegale delle reti pelagiche derivanti (*le spadare*) soprattutto nelle acque circostanti le isole Eolie;

tale intervento ha prodotto un buon risultato in quanto le 120 imbarcazioni operanti nella zona sono state costrette al fermo nel porto di Lipari a seguito delle difformità riscontrate nell'uso di tali tipi di rete, ma sfortunatamente solo per 5 giorni; infatti, risulta agli interpellanti che tali imbarcazioni siano di nuovo pienamente operative (in totale dispregio di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 11-*bis* regolamento CE 1239/98 che poneva come termine massimo per l'uso